



**ANTIFONA
D'INGRESSO**
Uomini di Galilea,
perché state a guardare
il cielo?
Come l'avete visto salire
al cielo, così il Signore
verrà. Alleluia.
(Cf. At 1,11)

La nuova presenza di Gesù Cristo tra gli uomini

Sono stupiti e amareggiati, i discepoli. Il Maestro se ne va proprio ora che, infine, avevano capito il grande disegno di Dio su Gesù, proprio ora che, finalmente, avevano superato il dolore e si erano convertiti alla gioia!

Il Dio presente, il Dio in cui crediamo è il Dio che accompagna, certo, ma che affida il cammino del vangelo alla fragilità della sua Chiesa. Il Regno sperato dagli apostoli occorre costruirlo, la nuova dimensione voluta dal Signore per restare nel mondo, non è una soluzione magica, ma è una dimensione pazientemente intessuta da ognuno di noi. Siamo noi, ahimè, il volto di Gesù per le persone che incontriamo sulla nostra strada... Tu che leggi, fratello, sei lo sguardo di Dio per le persone che incontrerai. Così il nostro Dio originale e spiazzante ha deciso. E così davvero accade. L'ascensione segna la fine di un momento, il momento della presenza fisica di Dio, dell'annuncio del vero volto del Padre da parte di Gesù, che professiamo Signore e Dio, con la rassicurazione, da parte di Dio stesso della sua bontà e della sua vicinanza nello sguardo di noi discepoli. Ora è il tempo di costruire relazioni e rapporti a partire dal sogno di Dio che è la Chiesa: comunità di fratelli e sorelle radunati nella tenerezza e nella franchezza nel Vangelo. Accogliamo allora l'invito degli angeli: smettiamola di guardare tra le nuvole cercando il barlume della gloria di Dio e - piuttosto - vediamo questa gloria disseminata nella quotidianità di ciò che siamo e viviamo.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Ora il rito di aspersione con l'acqua benedetta ravviva in noi la grazia del Battesimo: così il dono della fede ci permetterà di riconoscere, la presenza di Gesù, nostro Signore e nostro Dio.

Padre, chi è generato da te nel Battesimo vince il mondo con la sua fede.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

Cristo, che sulla croce hai effuso sangue e acqua.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

Spirito, che nelle acque del Battesimo fai di noi un cuor solo e un'anima sola.

Gloria, Gloria, cantiamo al Signore

O Dio, che raduni la tua Chiesa, sposa e corpo del Signore, benedici il tuo popolo e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua il gioioso ricordo e la grazia della prima Pasqua nel Battesimo. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e il popolo, passando, attraverso la navata della chiesa.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PRIMA LETTURA (At 1,1-11)

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 46)

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

COLLETTA

Dio onnipotente, concedi che i nostri cuori Dimorino nei cieli, dove noi crediamo che oggi è asceso il tuo Unigenito, nostro redentore. Egli è Dio, e vive e regna con te... **Amen.**



Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA (Eb 9,24-28; 10,19-23)

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così

Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Alleluia.

VANGELO (Lc 24,46-53)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il destino glorioso dell'**uomo-Gesù** svela la sua autentica realtà di Figlio di Dio. Il destino glorioso **dell'uomo redento da Gesù** svelerà la nostra autentica realtà di figli adottivi di Dio. È noto, infatti, che l'Ascensione è l'espressione piena e definitiva della Pasqua di Cristo e del cristiano. Mauriac immaginava la vita dell'uomo come il percorso d'un fiume: sereno e fresco nella sua sorgente, facile e tumultuoso nel primo tratto in discesa tra i monti, faticoso e sinusoidale tra i meandri della pianura e della maturità, improvviso e decisivo nell'estuario dello sbocco nel mare. E a questa foce che oggi noi siamo invitati a guardare. Questo destino ultimo del Cristo e di ogni esistenza cristiana è espresso nel vocabolario lucano col termine ascensione, parallelo all'esaltazione-glorificazione della Pasqua giovannea (Gv 3,14; 12,32). L'Ascensione è il vertice a cui tende tutta l'opera lucana, come dimostra anche la pericope odierna che costituisce l'ultima pagina del Vangelo. La morte di Gesù non è una foce verso il nulla e il baratro dello Sheol ebraico, è un transito, un passaggio verso la gloria: «Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze e così entrasse nella gloria?» (24, 26). Gesù è il «condottiero» (Atti 3,5; 5,31) che per primo, come Mosè, compie questo «esodo» per la salvezza guidando la sua Chiesa che «viene dopo di lui» (cfr. Mt 4,19; 8,22; 10,38).

L'Ascensione, che avviene secondo la narrazione teofanica di Atti 1 (prima lettura) nel tempo archetipico dei «quaranta giorni», è perciò l'ossatura che tende e orienta l'itinerario del Cristo e del discepolo. Non per nulla essa è la meta di tutti i verbi di movimento tipici del vangelo di Luca: proprio all'inizio della grande sezione dedicata al viaggio verso Gerusalemme si

nota che si stavano per «compiere i giorni della sua ascensione» (9,51). **L'oggetto del dialogo tra Gesù e Mosè ed Elia è, appunto, l'esodo di Gesù da questo mondo per cui la Trasfigurazione diventa la prefigurazione della glorificazione dell'Ascensione.** Dopo il primo esodo dalla schiavitù d'Egitto, dopo il secondo esodo da Babilonia cantato dal Secondo Isaia, si celebra col Cristo il terzo e definitivo esodo verso la casa del Padre. Si giunge, così, a Gerusalemme ove Luca pone a sigillo del suo primo volume e in apertura del secondo la scena dell'Ascensione di Gesù. Nel primo racconto essa è la conclusione trionfale e pasquale della vita terrena di Gesù che, come sommo sacerdote, alza le mani e benedice. La reazione della Chiesa è liturgica e adorante (vv. 52-53 che la Vulgata ha concluso col rituale Amen quasi fosse una pagina innica). In Atti, invece, l'Ascensione segna l'inizio della Chiesa. Ora Gesù è il Kyrios, il Signore Salvatore per eccellenza (Atti 2, 34-35) e la comunità gli si stringe attorno nella certezza di seguire il suo maestro solo dopo aver compiuto come lui l'itinerario terreno di evangelizzazione e di salvezza. **Gesù ha raggiunto la sua**

meta, adesso tocca alla Chiesa di annunciare l'evangelo. È significativa la replica dell'angelo: «Uomini di Galilea, perché guardate il cielo?». Il tempo della Chiesa non è l'attesa di un assente o l'evasione alienante verso un cielo lontano, è invece il ritorno nella Gerusalemme terrena per percorrere interamente la propria missione nell'attesa che anche per il discepolo si schiuda la porta della Gerusalemme celeste. La celebrazione odierna è, perciò, un impasto ben calibrato di speranza e di realismo. Come scrive Paolo agli Efesini, «possa Dio davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati» (1, 18). Ma anche come scrivono gli Atti degli Apostoli, non ci si deve «allontanare da Gerusalemme, ma ricevere la forza dello Spirito Santo per essere testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra» (1, 4.8). È nella genuina proposta dell'Ascensione che si correggono gli estremismi teologici della secolarizzazione e dell'integralismo spiritualista. Si tratta di ritrovare un equilibrio, che il lezionario di oggi nota e propone, tra persone e futuro, tra destini concreti e contingenti e destino ultimo. Ha scritto limpidamente il Concilio nella *Gaudium et Spes*: «Certo, siamo avvertiti che niente giova all'uomo se guadagna il mondo intero ma perde se stesso (Lc 9, 25). Tuttavia, l'attesa di una terra nuova non deve indebolire, bensì piuttosto stimolare la sollecitudine nel lavoro relativo alla terra presente, dove cresce quel corpo dell'umanità nuova che riesce già ad offrire una certa prefigurazione che adombra il mondo nuovo» (n. 39). Storia ed eterno si incontrano sempre da quando il Figlio di Dio si è incarnato.

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
Tutti: **Credo.**

Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? Tutti: **Credo.**

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? Tutti: **Credo.**

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. Tutti: **Amen.**



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Per la Chiesa, perché svolga con rinnovato entusiasmo il suo impegno missionario di annunciare il Vangelo fino ai confini del mondo. Preghiamo.

Per il papa, i vescovi, i presbiteri e tutti i missionari, perché promuovano gli autentici valori del Vangelo: l'amore, la verità, la giustizia e la pace. Preghiamo.

Per i nuovi battezzati e cresimati, perché trovino nelle nostre comunità testimoni autentici e sincera accoglienza. Preghiamo.

Per i genitori e gli educatori, perché con la forza dello Spirito santo sappiano accompagnare le nuove generazioni a vivere i valori del Vangelo per edificare la civiltà dell'amore. Preghiamo.

Per tutti noi, perché il dono dello Spirito santo illumini la nostra mente per riscoprire la grandezza della speranza a cui siamo chiamati. Preghiamo.

Preghate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che togli i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio del cielo, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

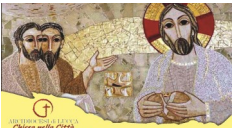
SABATO 4 GIUGNO VEGLIA DI PENTECOSTE

Sabato prossimo celebriamo la veglia di Pentecoste **alle ore 21,00 nella chiesa Cattedrale.** È un appuntamento fondamentale nella vita di ogni credente e di ogni comunità: non solo la memoria del dono dello Spirito Santo ma è anche la conclusione del Tempo di Pasqua e l'inizio del cammino della Comunità che Gesù ha fondato, la Sua Chiesa. **Siamo particolarmente invitati, noi del Centro Storico, a partecipare a questa Veglia dove il vescovo Paolo presiederà l'Eucaristia.**

DOMENICA 19 GIUGNO CELEBRAZIONE DELLA SOLENNITÀ DEL CORPO E SANGUE DEL SIGNORE

La Chiesa nella Città si ritrova con il vescovo Paolo in Cattedrale per pregare, celebrare e conoscere il dono dell'Eucaristia e della presenza del Signore Gesù tra gli uomini, nei segni di questo tempo che ci rimadano alla sinodalità e alla missione..

Domenica 19 giugno alle ore 17,00 inizia, nella **chiesa cattedrale**, un tempo di meditazione e di ascolto della parola del Signore, il testo è il vangelo di Luca, il brano della narrazione dei Discepoli di Emmaus. Alle **18,00** la **mess**a presieduta dall'arcivescovo Paolo e dopo la messa, **fino alle 19,30** un tempo di adorazione del Signore.



CELEBRAZIONE DELLA SOLENNITÀ DELLA CHIESA NELLA CITTÀ

Solennità del CORPUS DOMINI
Cattedrale di San Martino
Domenica 19 giugno 2022

"Si avvicino e comunava con loro" (Lc 24,15)
Eucaristia, sinodalità e missione
ore 17,00
Momento di riflessione e ascolto della Parola
"Spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui"
ore 18,00
Messa presieduta dal Vescovo Paolo
"Prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro"
ore 19,00
Adorazione eucaristica fino alle 19,30
"Altera si aprirono loro gli occhi e lo riconoscevano"

Nel pomeriggio, nelle parrocchie della Chiesa nella Città di Lodi, non si saranno altre celebrazioni eucaristiche



DAL CENTRO DI ASCOLTO

RACCOLTA DEI GENERI ALIMENTARI

Richiesta urgente di generi alimentari

Olio di semi

Scatole grandi e piccole di tonno

Sughi pronti Passata di pomodoro

Pomodori pelati Fette biscottate

Farina di grano Formaggini

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare i numeri **il lunedì e il martedì 3487608412**

FACCIAMO FESTA CON...

le famiglie dei bambini **Lukas La-coje, Maria Malesci, Luca Della Maggiora, Maya Folcarelli, Casalini Niccolò, Edoardo Cardinotti, Clara Tenucci e Luigi Minciotti** che con il sacramento del Battesimo sono entrati nella famiglia del Signore

e con le coppie di **"Benassi Gisberto e Catherine Aguillera Quinn"**, e **"Francois-Poncet Maxime e Sofia Bombieri"** che hanno celebrato il sacramento del Matrimonio

VICINI NELLA PREGHIERA CON...le famiglie di **Gelsomina (Mina) Lombardi e Graziella Pieraccini** che sono tornate alla Casa del Padre

IL NOSTRO GREST 2022

Sono iniziate le iscrizioni

Il nostro grest inizierà lunedì 20 giugno e durerà tre settimane, concludendosi venerdì 8 luglio. E da lunedì scorso sono iniziate le iscrizioni!!! L'orario è dalle 8,00 alle 14,00. Ancora una volta sottolineo la richiesta di **collaborazione in particolare degli adolescenti e giovanissimi** che negli anni passati hanno vissuto l'esperienza del grest: e grazie a Dio qualche adesione e collaborazione si sta proponendo! **La quota contributiva al grest è di euro 50,00 a settimana** e offre tutto quello che da sempre ha messo a disposizione il grest, dalla merenda alla assicurazione, ecc. Ovviamente per coloro che hanno problemi economici come sempre la parrocchia interviene nella riservatezza e nella fraternità.

Le iscrizioni al grest 2022 00 sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it

d.Lucio

"È parso bene allo Spirito Santo e a noi..."

Responsabilità e Sinodalità

Gruppo Laici della diocesi di Lucca vi invita all'incontro per proseguire il percorso sinodale.

Lucca 31 maggio 2022 - ore 21:00
Presso i locali di S. Concordio in Contrada
è vivamente consigliato l'uso della **mascherina FFP2**

Interverranno:

Don Luca Bassetti
Docente di materie bibliche presso lo Studio Teologico Interdiocesano e presso ISSR "Santa Caterina da Siena" della Toscana.
Parrocchio di San Concordio in Contrada

Serena Noceti
Teologa
Docente di teologia sistematica presso ISSR della Toscana e presso la facoltà teologica dell'Italia Centrale
Cofondatrice del coordinamento delle Teologhe Italiane

Per informazioni telefonare al numero:
349 1523506 SILVIA
328 1127516 PIERLUIGI

AGENDA PARROCCHIALE



29 DOMENICA

Ascensione del Signore

At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28; 10,19-23;
Lc 24,46-53

Ciclopedalata parrocchiale a Massa-
ciuccoli e visita dell'Oasi del lago

30 LUNEDÌ

S. Giovanna d'Arco
At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33

**Anticipiamo la tradizionale e parteci-
pata serata di preghiera e di testimo-
nianza di devozione alla Madonna a
lunedì 30 maggio, predisponendoci
con questa messa e luminaria alla
conclusione del mese di maggio.**

**LUNEDÌ 30 MAGGIO alle ore 21,00, in
san Leonardo in Borghi ore 21
(Santuario di N.S. del Sacro Cuore)
celebrazione eucaristica e processione
alla statua della Madonna presso la
casermetta di via Buiamonti. Sarà pre-
sente e celebrerà la messa mons.
Michelangelo Giannotti, vicario gene-
rale della diocesi di Lucca**

31 MARTEDÌ

Visitazione B.V.Maria
Sof 3,14-17; Cant. Is 12,2-6; Lc 1,39-56

Santuario di Nostra Signora del Sacro
Cuore di Gesù-chiesa di san Leonardo
in Borghi messe ore 9,00 e ore 18,00

Locali della parrocchia di san Con-
cordio, ore 21 Incontro, aperto a tutti,
sui temi della sinodalità con d.Luca
Bassetti e la teologa Serena Noceti

1 MERCOLEDÌ

S. Giustino
At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19

2 GIOVEDÌ

Ss. Marcellino e Pietro
At 22,30;23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26

Festa della Repubblica Italiana.

Le messe sono come nei giorni feriali

**Non ci saranno la lectio divina in san
Giovanni e la lettura degli Atti degli
Apostoli, alle ore 10 in santa Maria Fori-**

3 VENERDÌ

Ss. Carlo Lwanga e c.
At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19

**Festa di san Davino, pellegrino, nella
chiesa di san Michele in foro**

4 SABATO

S. Quirino
At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25

**Veglia di Pentecoste, presiedu-
ta dall'Arcivescovo Paolo, ore
21,00 in Cattedrale**

5 DOMENICA

Pentecoste

At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv
14,15-16.23b-26

MESSA DELLE ORE 12,00 IN SAN FREDIANO: SOSPENSIO- NE ESTIVA

**Con la messa di domenica 5
giugno, solennità di Pente-
coste, termina la celebrazio-
ne della messa domenicale
delle ore 12,00 in san Fredia-
no; si riprenderà la domeni-
ca dopo la Santa Croce cioè
domenica 18 settembre**

VENERDÌ 3 GIUGNO “FESTA DI SAN DAVINO”

PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE IN OCCASIONE DELLA MEMORIA DI SAN DAVINO, PELLEGRINO

VENERDÌ 3 GIUGNO FESTA DI SAN DAVINO

chiesa di s. Michele in Foro

Confessioni prima delle messe

ore 10,00 celebrazione eucaristica

ore 18,00 celebrazione eucaristica

Verrà eseguito il Mottetto in onore di san Davino del M° Guido Masini



Nella speranza di poter riprendere la celebrazione della festa di san Davino in un tempo ormai fuori dalla pandemia, la Comunità del Centro Storico di Lucca si ritrova anche quest'anno per celebrare e far memoria di questo santo caro a tutti noi.

NOTE SU SAN DAVINO Forse non tutti sanno che la nostra Parrocchia custodisce la memoria di **san Davino**, un santo, pellegrino, proveniente dall'Armenia di quel tempo e morto qui a Lucca il **3 giugno del 1050**: di san Davino è custodito il corpo incorrotto e oggetto di venerazione da tantissimi secoli. Ogni anno in occasione della Festa di questo santo, il 3 giugno, la Parrocchia si ritrova per farne memoria, chiedere a Dio intercessioni e accostarsi ai principi che hanno reso Davino un santo, della nostra città!: Davino arriva nella Lucca medioevale dell'XI secolo e qui, accolto e curato, si mette al servizio dei poveri presso un antico ospedale. Il 3 giugno Davino muore e la sua fama di santità si diffonde rapidamente tanto che già verso la fine dell'XI secolo viene canonizzato. Si tratta di un “santo della carità”, di un “santo pellegrino” ma è anche l'icona di una reciproca accoglienza che in tempi assai remoti contraddistingueva la nostra città di Lucca. Quest'anno, in seguito ad una serie di ricerche fatte sul corpo di san Davino e che stanno rivelando particolari sconosciuti ed interessanti di questa figura, desideriamo sottolineare maggiormente questo personaggio che **dal lontano Medioevo ci porta un messaggio importante di civiltà, spiritualità, amore ed accoglienza.**

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO : ACCLAMATE AL SIGNORE

Acclamate al Signore

Voi tutti della terra

E servitelo con gioia,

Andate a lui con esultanza!

Acclamate voi tutti al Signore

Riconoscete che il Signore,

Che il Signore è Dio.

Egli ci ha fatti siamo suoi,

Suo popolo e gregge del suo pascolo.

RIT

Lento



OFFERTORIO: ECCO LA NOSTRA VITA

Ecco la nostra vita,

ecco la nostra storia

A Te la presentiamo,

in questi doni l'offriamo a Te

Vieni Signore resta qui,

che scende già la sera

Vieni con noi, Tu che sei Dio; rimani. **Rit.**

Prendi la nostra nullità, fa' che diventi vita.

L'amore tuo faccia di noi un dono. **RIT**

COMUNIONE: IO SARÒ CON VOI

Tu sarai con noi e non ci lascerai mai soli:

camminerai con noi e nell'amore tuo

questa vita fiorirà, si rinnoverà

e sarà una luce per l'umanità.

e la vita tu ci dai, siamo amici tuoi,

noi vivremo sempre nella tua bontà.

Chi rimane in te

è un tralcio vivo che dà frutto

abbiamo fede in te, tu non ci lascerai

ci ameremo tra di noi, come ci ami tu:

è il comandamento, la tua volontà.

No, non ci sarà amore grande come questo:

chi per gli amici suoi, la vita donerà

FINALE: TESTIMONI DELL'AMORE

Testimoni dell'amore,

testimoni del Signore,

Siamo il popolo di Dio

e annunciamo il regno suo.

Annunciamo la sua pace, l

a speranza della croce

Che lo Spirito di Dio

dona a questa umanità.

SALVE REGINA

Salve, Regina, mater misericordiae;

vita, dulcedo et spes nostra, salve.

Ad te clamamus, exsules filii Evae.

Ad te suspiramus, gementes et flentes

in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra,

illos tuos misericordes oculos

ad nos converte.

Et Jesum,

benedictum fructum ventris tui,

nobis post hoc exilium ostende.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

e-mail:

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

Sospesa dal 12 giugno; si riprende domenica 18 settembre

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

Con la fine della stato di emergenza, da sabato 2 aprile, è cessata la segnalazione della presenza alle messe. Così è cessato anche di funzionare il sistema per la segnalazione della propria presenza a Messa, così come la necessità di contare i fedeli all'ingresso. Bisognerà comunque continuare a indossare la mascherina, fino a nuovo ordine, evitando in ogni caso assembramenti eccessivi.